

LETTURE IN VALIGIA

Dieci libri per un'estate controcorrente

Noir, saggi e memoir: i consigli di Libero per sfuggire alla moda dei titoli più venduti e puntare su scelte fuori dagli schemi



Veronica Raimo

Niente è più vero di «Niente di vero»

■ **Niente di vero** di Veronica Raimo (Einaudi) - finalista allo Strega e vincitore dello Strega giovani - è prima di tutto, a dispetto del titolo, un libro vero. Poi è dissacrante, divertente, politicamente scorrettissimo e quindi originale. La scrittrice, sorella del più famoso Christian, fa i conti con l'infanzia sovrastata dalla genialità del fratello, con la madre ansiosa e il papà maniaco dell'igiene. Racconta l'adolescenza storta e la noia che è la trama attorno a cui si sviluppa tutto il romanzo.

I.e.

LUCIA ESPOSITO

■ Decidere quale libro mettere in valigia o scaricare dall'ebook non è un gesto banale. È un po' come scegliere un compagno di viaggio anche se il libro offre (tra i tanti) un impareggiabile vantaggio: alla prima pagina di noia può essere chiuso e riposto in valigia. Sbagliare, tuttavia, è sempre deludente perché l'estate è il momento in cui ci si può dedicare alla lettura con la mente sgombra e perché durante l'anno abbiamo accumulato libri sul comodino pregu-

stando questi giorni per tuffarci nelle trame piene di storie e di vite.

Sottrarre dieci titoli dal *mare magnum* di pubblicazioni (circa centomila l'anno, oltre duecentocinquanta al giorno) è quindi un piccolo gesto di coraggio e anche di responsabilità.

Noi di *Libero* abbiamo deciso, come sempre, di seguire percorsi alternativi sfuggendo al diktat delle classifiche che vedono svettare *Il caso Alaska Sanders* del giallista elvetico Joel Dicker controllato a vista dal fenomeno dell'anno, la giovane Erin Doom, con il suo *Fabbricante di lacrime* e inseguito a distanza dal premio Strega *Spatriati* di Mario Desiati. A parte *Niente di vero* di Veronica Raimo i titoli consigliati sono tutti fuori classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marelli-Mozzillo

Turing, scienziato agente segreto

■ **Alan Turing, uno scienziato agente segreto** di Maria Elisabetta Marelli e Angelo Mozzillo è la storia di uno dei più grandi scienziati del '900 spiegato ai ragazzi con un linguaggio semplice e mai banale. La storia dell'uomo che ha inventato il computer e che per conto del governo inglese ha decrittato Enigma, facendosi beffa di Hitler appassionerà anche i più refrattari alla lettura. Alan era un bimbo timido e solitario ma dalla risposta veloce. Un genio incompreso ucciso dai pregiudizi.

I.e.



Massimo Arcangeli

Un giallo ricco di dettagli splatter

■ Un po' saggio un po' romanzo, **Ar-rigo** di Massimo Arcangeli (*Bollati Boringhieri*) è una sorta di vademecum di storia linguistica e sociale costruito come un giallo ricco di dettagli splatter. Al centro un mercante patito di rebus e palindromi con moglie profemministista, appassionata di medicina e insofferente ai diktat di genere. Accanto alla trama avvincente dalle sfumature noir, l'autore traccia una mappa istituzionale e sociale della Roma trecentesca in cui la storia è ricostruita perfettamente.

Alberto Fraja



Lawrence Osborne

Il «regno di vetro» tra est e ovest

■ È la terza estate che leggo **Lawrence Osborne**, grazie ad *Adelphi* che sta pubblicando i romanzi più significativi di questo dandy inglese architetto di trame complesse con personaggi da mandare a memoria. Ne **Il regno di vetro**, Osborne è a Bangkok, dove espone il contrasto tra occidente e oriente fuori dall'esotismo più consueto. Con un'avvertenza, nei precedenti libri l'impressione era che l'autore "tirasse via" il finale, come avesse fretta di chiudere. Gli do fiducia ma lo aspetto al varco.

Luca Beatrice

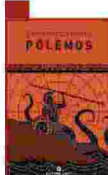


Giovanni Raboni

Se i grandi scrittori sono tutti di destra

■ “Contro l’ebrezza del pensiero unico e della disciplina del partito”. È il titolo di un articolo inedito di Giovanni Raboni, critico del Corriere della sera che nel 2002 per primo da sinistra, ebbe il coraggio di scrivere - lodando Celine, Pound e Guareschi - **I grandi scrittori? Tutti di destra**. Quell’articolo e altri oggi diventano un pamphlet *De Piante*. E insufflano nel lettore una romantica e articolata fine del complesso di colpa della cultura di destra verso l’egemonia gramsciana. Da divorare.

Francesco Specchia



Gianfrancesco Turano

Romanzo storico sempre attuale

■ Nella mitologia greca era il demone della guerra. Da questo punto di vista, **Pòlemos** di Gianfrancesco Turano, pur trattando della Guerra tra Sparta e Atene, mostra una insospettabile attualità: un romanzo storico, costruito con formidabile ricerca documentale - dalla lingua al cibo, dall’abbigliamento ai riti - che riporta il lettore nelle polverose e insanguinate strade del Peloponneso. Mostrando che, vista dal basso, la guerra in ogni epoca è il medesimo spettacolo di impudicizie e potere.

m.z.



Georges Simenon

Sguardi nell’abisso dell’animo umano

■ Brividi in giornate torride: i gialli di **Simenon** sono una garanzia, anche se i brividi, più che altro, vengono per la scrittura straordinaria e la fulminante capacità di descrivere ambienti e personaggi. *Adelphi* ripropone due romanzi duri, “disperanti”, che però lasciano il segno: **Le sorelle Lacroix** e **Turista da banane**, quest’ultimo utile per capire anche i primi segnali del turismo come fuga da sé, nobile padre del turismo di massa. Uno sguardo negli abissi dell’animo umano e dei suoi misteri.

Caterina Maniaci



Beppe Fenoglio

Un super classico da riscoprire

■ È il libro più sottovalutato di uno degli autori italiani più sottovalutati. Eppure **La paga del sabato** è un capolavoro che illustra tutta la grandezza anticipatrice di **Beppe Fenoglio**. Un romanzo breve che fotografa in modo magistrale l’Italia di quel 1950 prostrata dalla guerra. Il protagonista, Ettore, è un giovane uscito disadattato dalla resistenza, incapace di rientrare nella vita normale, perso in una frattura, modernissima, tra sogno e realtà. Si capisce perché al tempo non attirasse simpatie.

Maurizio Zottarelli



Andrea Vitali

L’arte di rendere unica la normalità

■ **Andrea Vitali** in **Sono mancato all’affetto dei miei cari** racconta una storia semplice, quasi banale: una famiglia comune - padre, madre, tre figli -, una comune bottega di ferramenta, banali problemi di fidanzati sbagliati, turbe adolescenziali, conti che non tornano. Straordinaria è la lingua con cui questa esilarante storia è raccontata: un calco perfetto dell’italo-lombardo parlato in un qualsiasi paese lombardo. Del resto l’arte è rendere una materia comune in forma straordinaria.

m.z.



Errico Buonanno

Storia del folle che si credeva re

■ Fu il primo, folle, grillino *ante litteram*. La storia di Joshua Abraham Norton, vagabondo di San Francisco che nell’800 si autoincoronò Imperatore degli Usa, viene raccontata con empatia da **Errico Buonanno** in **L’imperatore d’America (Utet)**. Si rievocano i suoi proclami populisti contro la corruzione, lo strapotere della Casta dei partiti, la necessità di mandarli a casa... Battaglie che qualcuno avrebbe preso sul serio tempo dopo, forse perché siamo un po’ tutti «pazzi convinti di essere re».

Gianluca Veneziani

Libero Pensiero

Il Mare celebra Piani a 70 anni dalla morte

Si apre il semestre di lavoro più difficile

Si apre lo stanzone di Palazzo Stabile

LETTURE IN VALIGIA

Dieci libri per un'estate controcorrente

Qui, negli otto consigli di Libero, vengono indicati tutti gli autori e i percorsi da seguire, oltre